



Sono l'amministratore di sostegno di una persona con disabilità che ha in vita un solo genitore molto anziano. Posso prevedere, alla morte di quest'ultimo, l'inserimento in una struttura residenziale anche **se il beneficiario mi ha già comunicato di non essere d'accordo** ?

No. Ai sensi dell'art. 410 del c.c., nello svolgimento dei suoi compiti, **l'amministratore di sostegno deve tener conto dei bisogni e delle aspirazioni del beneficiario** informandolo sugli atti da compiere e coinvolgendo il giudice tutelare in caso di dissenso con il beneficiario stesso. In tali casi, tra l'altro, l'amministratore potrebbe richiedere l'elaborazione di un **progetto individuale per la persona con disabilità**, che preveda anche le specifiche misure per il "durante e dopo di noi" ai sensi della l.n. 112/2016 al fine di garantire la costruzione di un percorso personalizzato ed alternativo all'inserimento nella struttura residenziale. Diversamente, specie se si riscontra negligenza nel perseguire l'interesse o nel soddisfare i bisogni o le richieste del beneficiario, è sempre possibile che quest'ultimo, il pubblico ministero o gli altri familiari ricorrano al giudice tutelare, che adotta con decreto motivato gli opportuni provvedimenti.